



## **INTERVENTO DEL SINDACO MARCO SEGALA ALLA FESTA DELLA LIBERAZIONE - 25 APRILE 2024**

Care concittadine e cari concittadini, grazie a tutti voi di essere qui, in piazza della Vittoria, per celebrare, insieme, il 79° anniversario della Liberazione.

Quella odierna è la data in cui si riporta alla memoria viva, in ragione di accadimenti storici fondamentali, la liberazione del Paese dall'oppressione, dalla negazione dei diritti primari e perciò la liberazione dal Nazifascismo, che avrebbe condotto alla libertà e alla democrazia.

Una celebrazione che cade in un tempo dove troppi accadimenti stanno segnando popolazioni e persone e dove continuiamo ad assistere a una deriva verso disvalori da cui abbiamo il dovere e il diritto di proteggerci.

Proprio ai valori di libertà, giustizia e all'esercizio dei diritti individuali e sociali, di cui è intrisa la nostra Costituzione nata dalla Resistenza, dobbiamo ancorarci per affrontare il particolare momento storico che stiamo vivendo, con il dolore delle guerre che stanno facendo sanguinare il cuore dell'Europa e del medio oriente, che si aggiungono ai numerosi conflitti meno conosciuti presenti in ogni parte del mondo. In tale contesto, oggi più che mai, è necessario ribadire l'importanza di quei valori e riappropriarci di quei principi fondamentali richiamati dalla nostra Costituzione che oggi devono declinarsi innanzitutto nella centralità della dignità della persona, nella giustizia sociale, nel dire no oggi alla morte e alla sofferenza e nel lottare per una pace che dobbiamo trasformare in fatto reale e concreto.

Oggi siamo qui per rendere concretamente omaggio, con i nostri comportamenti, a chi si è battuto per la libertà a costo della propria vita.

Oggi siamo qui a condividere il momento fondativo della nostra Italia, la sua rinascita dopo un periodo buio e oscuro. La luce della democrazia che oggi illumina le nostre vite non deve però mai portarci a dimenticare ciò che è accaduto in quegli anni, costellati dagli orrori e dalle barbarie, dalla soppressione della "libertà" e di ogni forma di giustizia.

Questo è stato il dono prezioso per cui dobbiamo sempre ringraziare quello straordinario movimento collettivo, costituito dai partigiani di ogni colore, ma anche dai civili, dalle donne e dal popolo ebraico, dai Carabinieri, dai militari che combatterono accanto agli Alleati e dal contributo determinante di coloro che versarono il loro sangue nella cosiddetta campagna d'Italia.

Oggi siamo qui per affermare la vitalità attuale e duratura della Resistenza, della Liberazione e dell'antifascismo, nel loro costante procedere verso libertà e giustizia sociale, binomio inscindibile. Il tempo che viviamo ci insegna purtroppo quotidianamente che le libertà costituzionali non devono essere mai date per assodate: si tratta di valori che dobbiamo difendere ogni giorno, custodire e trasmettere alle nuove generazioni.

Il 25 Aprile, ci insegna a non dare mai per scontati i diritti di cui godiamo oggi, così faticosamente conquistati e difesi anche con il sangue. Li dobbiamo vivere, difendere ed esercitare insieme ai doveri che non devono rimanere solo sulla carta ma devono essere vissuti e interpretati da ogni singolo cittadino ogni giorno.



Il 25 aprile è anche il segno, il simbolo della ricostruzione di un Paese che ha saputo alzare la testa, ripartire e ricreare fiducia. Oggi il compito delle istituzioni è ancora lo stesso: quello di rinsaldare la fiducia nello Stato. La nostra Nazione è ora completamente immersa in un contesto globalizzato che regala prospettive nuove, anche positive, ma in cui il senso di appartenenza nazionale, prezioso insegnamento della lotta di Liberazione, rischia di indebolirsi. E' difficile, infatti, da una parte essere proiettati in un ambito di rete internazionale e dall'altra mantenere ben salda la consapevolezza e l'orgoglio delle proprie origini. Questa è una sfida che abbiamo il dovere e anche la responsabilità di raccogliere per portarla a compimento. E credo che, in questo caso, per portare con orgoglio nel cuore e nella mente la nostra Nazione sia indispensabile l'amore per la Patria e la sua comunità. La politica – e chiudo – non deve essere una sterile battaglia di rivendicazioni di parte ma è anche e soprattutto questo. E' passione, è rispetto, è devozione, è ricordo, è capacità di trasmettere valori unitari da una generazione alla successiva. E di valori, il 25 aprile, ce ne ha trasmessi tanti e tutti fondamentali per liberare la nostra società dai germi della dittatura Nazifascista e rifiutare qualsiasi altra forma di totalitarismo.

Come disse Piero Gobetti, acuto ispiratore dell'antifascismo di matrice liberale e radicale: *“La «rivoluzione» fascista non è una rivoluzione, ma il colpo di Stato compiuto da un'oligarchia mediante l'umiliazione di ogni serietà e coscienza politica”*

Ringrazio nuovamente, a nome di tutta l'Amministrazione, tutti voi, le autorità civili, militari, religiose e le Associazioni. Un ringraziamento che estendo anche a coloro che hanno collaborato in queste settimane all'organizzazione e alla buona riuscita di questa giornata.

Viva la Libertà, Viva l'Italia e la Repubblica! Viva il 25 aprile!

Il Sindaco  
Marco Segala

